

# MOVIMENTO EUROPEO

## CONSIGLIO ITALIANO

CONSIGLIO ACCADEMICO

### Dichiarazione del Movimento europeo

Il Movimento europeo si felicita che alcune fra le più importanti sollecitazioni che esso ha sottoposto ai Gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ai fini di impegnare il Governo nell'ambito dei lavori del Consiglio europeo del 10-11 dicembre scorso<sup>1</sup> siano state approvate dal Parlamento italiano, rafforzando la legittimazione del Governo nel sostegno di azioni necessarie a far progredire il processo di integrazione entro l'Unione europea.

In particolare il Parlamento italiano:

1. ha sostenuto l'esigenza di un rapido avvio dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa;
2. ha affermato la necessità che essa si occupi di questioni che attengono alla sfera del potere costituente dell'Unione, concentrando i propri sforzi anzitutto sul rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo e sul passaggio dal voto all'unanimità a quello a maggioranza in seno al Consiglio, addivenendo quindi al superamento del diritto di veto da parte di singoli Stati;
3. ha auspicato che nello svolgimento dei lavori della Conferenza vengano coinvolti tanto i cittadini europei quanto i parlamenti nazionali;
4. ha sostenuto che in sede di Conferenza debbono essere affrontate le questioni relative alle riforme istituzionali necessarie al rilancio del processo "comunitario" di integrazione, agendo tanto sul settore delle competenze dell'UE (a partire dalla sfera sanitaria) che sul settore delle sue risorse finanziarie, avviando una riforma del bilancio comune dove sia riconosciuta una capacità fiscale autonoma e indipendente dai bilanci nazionali nonché una corresponsabilità del Parlamento europeo in materia.

Il ME rileva con soddisfazione che alcune delle questioni per le quali il Governo italiano ha ricevuto un mandato dal Parlamento sono state condivise dagli altri 26 Stati membri dell'Unione<sup>2</sup>, con particolare riguardo alla necessità sia di un rafforzamento del coordinamento fra le autorità nazionali preposte a fronteggiare la pandemia (punto II.7 Concl.), sia di una più integrata politica estera e di difesa comune (punto V Concl.).

Nel contempo il ME rileva che alcune delle questioni da esso sottoposte al Parlamento italiano – ancorché non presenti nella Risoluzione da questi approvata e inviata al Governo – siano state ugualmente oggetto di attenzione dei Capi di Stato e di Governo in sede di Consiglio europeo. Diversamente non poteva essere: il contrasto al terrorismo e la ricerca di una maggior sicurezza per i cittadini europei (punto IV.23 ss. Concl.) rappresentano per l'Unione obiettivi non rinunciabili.

Il ME si rammarica che in sede di Consiglio europeo non sia stata sostenuta con maggiore forza l'esigenza di tutelare i principi sui quali si fonda l'Unione europea, proponendosi invece nelle Conclusioni un percorso di coinvolgimento della Corte di giustizia che, da un lato, non sembra tener conto delle specifiche procedure di questa istituzione e, dall'altro, propone una sorta di slittamento temporale in pregiudizio dell'affermazione ineludibile dello Stato di diritto, dunque in definitiva dei diritti fondamentali dei cittadini europei che devono poter vivere in uno "spazio di libertà, sicurezza e giustizia" senza discriminazioni fondate sulla nazionalità o dilazionate nel tempo.

Roma, 14 dicembre 2020

Il Presidente, Prof. Pier Virgilio Dastoli  
Il Coordinatore del Consiglio accademico, Prof. Nicoletta Parisi

<sup>1</sup> [Proposta di risoluzione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per concludere il dibattito sulle comunicazioni del Governo relative al Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020.](#)

<sup>2</sup> [Conclusioni del Consiglio europeo, EUCO 22/20 11 dicembre 2020 \(CO EUR 17, CONCL 8\).](#)